

Onori alla medaglia d'oro Scapuzzi

A Fiorenzuola celebrato il sottotenente morto 70 anni fa in Sicilia. Il ricordo in un libro della sorella Andreana. Scoperto un busto nella sede municipale

FIORENZUOLA - «Oggi Fiorenzuola alle rose del suo nobile stemma gentilizio, aggiunge il petalo più prezioso e profumato: la Medaglia d'oro del suo figlio glorioso». Era l'8 giugno del 1957, quando il colonnello Ludovico Lommi pronunciava questo discorso in un'assolata domenica in piazza Caduti.

Il figlio glorioso alla cui memoria veniva consegnata la medaglia d'oro era il sottotenente carrista Luigi Scapuzzi, ricordato ieri nel 70esimo anno dalla scomparsa, in particolare grazie al libro scritto dalla sorella dottoressa Andreana Scapuzzi Bassanetti, dal titolo: «Mio fratello Luigi», con la prefazione dell'arcivescovo Vincenzo Pelvi e con un intervento dello storico piacentino Fausto Fiorentini, presente al fianco dell'autrice e dell'assessore alla cultura Augusto Bottioni.

Il libro della Bassanetti, psicologa clinica e fondatrice dell'associazione «Figli in Cielo», scuola di fede che raccoglie 5 mila famiglie in Italia, non è solo un testo di storia. «Nel libro - spiega l'autrice - si intreccia il bene profondo che mio fratello Luigi mi ha voluto, quando ero ancora bambina (mentre lui moriva con la mia fotografia tenuta sul petto) e il bene più grande dentro al quale troviamo senso come esseri umani».

Si intrecciano i lutti di Andreana bimba (aveva solo 20 mesi) che non vide più tornare dal fronte il fratello morto eroicamente andando incontro al



Da sinistra, Fausto Fiorentini, Andreana Scapuzzi Bassanetti, l'assessore Augusto Bottioni; in alto il busto dedicato a Scapuzzi (foto Meneghelli)

nemico; di Andreana madre, che perdette la figlia Camilla oltre vent'anni fa. «Nel libro - prosegue la sorella di Scapuzzi - racconto anche il mio ritorno

ai luoghi degli ultimi giorni di vita di mio fratello». Il giovane sottotenente, maestro elementare entrato nell'esercito come carrista nel 1941, nel luglio del

'43 dopo lo sbarco degli angloamericani in Sicilia, chiese di essere mandato su quel difficile fronte. Gli abitanti di Enna, ma anche i suoi generali superiori, lo hanno sempre ricordato come un «giovane bello d'animo oltre che d'aspetto, pieno di amore per il suo popolo». Il 21 luglio, a Leonforte, avendo assunto il comando del reparto (il comandante era stato fatto prigioniero) Luigi, rimasto senza munizioni sulle armi del carro semovente, continuò a combattere fuori dal mezzo corazzato e venne colpito al petto, mortalmente.

Ieri sul petto del nipote Paolo, c'era la medaglia d'oro di cui venne insignita la memo-



ria dello zio nel 1957. Lo stesso giorno Fiorenzuola (dove abitano i nipoti Francesca e Alberto Rota figli di Maria Scapuzzi) scelse di intitolare al sottotenente una scuola e una via tra le più importanti della città. In quella domenica venne anche scoperto il busto in gesso dell'eroe realizzato dallo scultore fiorenzuolano Arrigo Pizzelli.

Anche ieri è stato scoperto un busto, donato al Comune dalla sorella, e realizzato in bronzo dallo scultore Novello Finotti, ora collocato nella sala dell'orologio della sede comunale, dove ieri è intervenuto anche il parroco monsignor Gianni Vincini, che ha invitato tutti a pregare per la pace.

Donata Meneghelli

L'arcivescovo Pelvi: «Luigi era un soldato che amava il prossimo e lottava per la pace»

FIORENZUOLA - (d. men.) «Amava il prossimo. E prossimità è la parola chiave per costruire la pace. Luigi Scapuzzi è stato il soldato della prossimità. E' andato verso la morte, per riaffermare la vita di una nazione che lui voleva in pace. Ha pagato di persona, con il sacrificio. Ha anticipato il linguaggio della carità, che Dio ci chiede di usare già in questa vita, in attesa della vita eterna»: così ieri mattina, in Collegiata a Fiorenzuola, l'arcivescovo Vincenzo Pelvi, sergente maggiore e ordinario militare emerito per l'Italia, intervenuto

al termine della messa celebrata in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Moriva nella seconda guerra mondiale, il fiorenzuolano sottotenente Scapuzzi, all'età di soli 23 anni, nel luglio del '43. In occasione del 70esimo anniversario dalla scomparsa, la festa dell'unità nazionale è stata dedicata a lui, che venne insignito della medaglia d'oro al valor militare nel 1957. Fu consegnata a suo padre Francesco Scapuzzi, in una solenne cerimonia in piazza Ca-

duti, dove ieri si è tornati a deporre una corona di alloro per i caduti di tutte le guerre.

Al corteo hanno partecipato i familiari di Luigi Scapuzzi: la sorella dottoressa Andreana Scapuzzi Bassanetti, con il figlio Paolo; e i nipoti Francesca e Alberto Rota, figli di Guido Rota e di Maria Scapuzzi. Presenti anche il comandante della stazione dei carabinieri Ercole Dallospedale e il luogotenente Giuseppe Cocciolo, il comandante delle Fiamme Gialle Giorgio Botti; la comandante della Polizia Municipale Carla Rigolli, il

Un momento della cerimonia (foto Meneghelli)



sindaco Giovanni Compiani e l'assessore Augusto Bottioni, l'Istituto Il Nastro azzurro di Piacenza (che raccoglie tutti i decorati al valor militare), gli Alpini, l'associazione nazionale carabinieri, l'Associazione Arma

aeronautica, l'associazione carristi (al sottotenente Scapuzzi è stata intitolata la sezione provinciale carristi di Piacenza), il quartiere Molinetto, la Pro loco di Baselica, l'Anpi, l'Avis, l'Aido, la Pubblica Assistenza.